
Presidenza: Lituania**721^a SEDUTA PLENARIA DEL FORO**

1. Data: mercoledì 12 giugno 2013

Inizio: ore 10.05

Fine: ore 12.15

2. Presidenza: Ambasciatore G. Čekuolis

3. Questioni discusse – Dichiarazioni – Decisioni/Documenti adottati:

Punto 1 dell'ordine del giorno: **DIALOGO SULLA SICUREZZA**

Relazioni sulle donne, la pace e la sicurezza, e la prevenzione della violenza sessuale nei conflitti, presentate dal Dr. A. Long, Consigliere principale per le politiche, e dalla Sig.a J. Upton, Responsabile delle politiche e dei programmi, Iniziativa per la prevenzione della violenza sessuale nei conflitti, Ministero degli esteri e del Commonwealth del Governo del Regno Unito, nonché sulle modalità per promuovere il lavoro dell'FSC e rafforzare la cooperazione: assistenza per l'attuazione dell'UNSCR 1325 presentata dalla Sig.a B. Koçyiğit, Coordinatore dell'FSC per le questioni relative all'UNSCR 1325: Presidenza, Dr. A. Long (FSC.DEL/100/13 OSCE+), Sig.a J. Upton (FSC.DEL/100/13 OSCE+), Coordinatore dell'FSC per le questioni relative all'UNSCR 1325 (Turchia) (FSC.DEL/102/13 OSCE+), Irlanda-Unione europea (si allineano il Paese di prossima accessione Croazia, i Paesi candidati l'ex Repubblica Jugoslava di Macedonia, Islanda, Montenegro e Serbia e i Paesi del Processo di stabilizzazione e associazione e potenziali candidati Albania e Bosnia-Erzegovina; si allineano inoltre il Liechtenstein e la Norvegia, Paesi dell'Associazione europea di libero scambio e membri dello Spazio economico europeo, nonché Andorra, la Georgia e la Moldova) (FSC.DEL/101/13), Stati Uniti d'America (Annesso 1), Turchia, Regno Unito, Coordinatore dell'FSC per il Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza (Germania), Croazia, Finlandia, Austria

Punto 2 dell'ordine del giorno: DICHIARAZIONI GENERALI

- (a) *Contributo finanziario per progetti relativi al Codice di condotta relativo agli aspetti politico-militari della sicurezza: Germania (Annesso 2)*
- (b) *Strategia di sicurezza nazionale 2013, approvata dal Governo della Spagna il 31 maggio 2013: Spagna (Annesso 3)*

Punto 3 dell'ordine del giorno: VARIE ED EVENTUALI

- (a) *Distribuzione di un documento del Coordinatore della Presidenza dell'FSC per le questioni relative alla non proliferazione concernente i Principi OSCE che regolano la non proliferazione (FSC.DEL/99/13 OSCE+): Presidenza, Coordinatore della Presidenza dell'FSC per le questioni relative alla non proliferazione (Ucraina), Regno Unito, Stati Uniti d'America, Ucraina, Francia, Belarus, Polonia*
- (b) *Rilascio il 5 giugno 2013 di due notifiche concernenti missioni di verifica in seguito alla situazione relativa alle inondazioni in Germania: Germania*
- (c) *Questioni protocollari: Romania, Presidenza*
- (d) *Incontro informale sulla Riunione 2013 dei Capi dei Centri di verifica, da tenersi il 13 giugno: Presidenza*

4. Prossima seduta:

mercoledì 26 giugno 2013, ore 10.00, Neuer Saal

721^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.727, punto 1 dell'ordine del giorno

**DICHIARAZIONE
DELLA DELEGAZIONE DEGLI STATI UNITI D'AMERICA**

Signor Presidente,

desidero innanzitutto ringraziare Lei e gli esimi relatori, il signor Andrew Long e la signora Jackie Upton, dell'Iniziativa per la prevenzione della violenza sessuale nei conflitti del Ministero degli esteri e del Commonwealth (FCO) del Regno Unito, nonché la mia collega, la signora Bilge Koçyiğit, Coordinatore dell'FSC per le questioni relative all'UNSCR 1325, per le loro eccellenti relazioni.

Prevenire la violenza sessuale nei conflitti è una questione importante per tutti. La violenza sessuale ha conseguenze estremamente negative sulla vitalità della società civile e sulla stabilità dei paesi. Il danno fisico, mentale e psicologico per l'individuo pregiudica il benessere delle comunità, delle famiglie e della società in generale. Se le istituzioni politiche, giuridiche e giudiziarie di un paese non affrontano gli episodi di stupro e violenza sessuale, prevarrà una cultura dell'impunità che negherà non solo alle vittime, ma a tutti gli uomini e le donne, una vita dignitosa. Sostanzialmente, ciò priva le nazioni della possibilità di un futuro stabile e prospero.

Nel dicembre 2011, gli Stati Uniti hanno lanciato il Piano d'azione nazionale per le donne, la pace e la sicurezza (NAP), che delinea un approccio globale e pan-governativo atto a gestire le competenze del governo e le sue capacità di evidenziare la necessità della partecipazione e protezione delle donne e della prevenzione della violenza. Tale iniziativa rappresenta un modo profondamente nuovo degli Stati Uniti di intendere il sostegno diplomatico, militare e di sviluppo nei confronti delle donne nelle zone di conflitto. Inoltre, nell'agosto 2012 gli Stati Uniti hanno pubblicato la loro prima Strategia per prevenire e rispondere alla violenza di genere a livello globale. Entrambe le strategie sono state accompagnate da disposizioni esecutive presidenziali che ne guidano l'attuazione.

Prevenire la violenza di genere, compresa la violenza sessuale nei conflitti, non è solo una questione di diritti delle donne; si tratta di garantire anche una politica estera efficace per promuovere la stabilità, la prosperità e la pace. Elogiamo a tal riguardo l'amministrazione del Regno Unito e l'Iniziativa per la prevenzione della violenza sessuale dell'FCO, che hanno promosso il sostegno alle attività tra le altre nazioni del G8, il Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite e organizzazioni internazionali come l'OSCE.

Dobbiamo anche prendere atto che questo non è solo un problema specifico delle zone di conflitto, ma anche una questione cruciale da affrontare in seno alle nostre forze militari. Il modo in cui affrontiamo i nostri problemi è altrettanto importante del modo in cui affrontiamo i problemi degli altri in tutto il mondo. Sono certo che siamo tutti consapevoli del fatto che gli Stati Uniti sono impegnati nella lotta contro la violenza di genere in seno alle proprie forze armate. Ma il punto fondamentale è che assumiamo la piena responsabilità al riguardo e ci atteniamo agli stessi standard che esigiamo dagli altri. Come il Presidente Obama ha dichiarato rivolgendosi ai diplomati dell'Accademia navale degli USA nel maggio di quest'anno "Dobbiamo riconoscere che anche nel nostro esercito abbiamo constatato come la cattiva condotta di alcuni può avere un effetto domino di vaste proporzioni... chi commette violenze sessuali non commette solo un reato, ma compromette anche la fiducia e la disciplina che rendono il nostro esercito forte." Il giorno successivo il Segretario della difesa degli Stati Uniti Chuck Hagel, nel suo discorso ai diplomati dell'Accademia militare USA di West Point, ha sottolineato che tutti devono essere parte della soluzione dichiarando che: "Le molestie sessuali e la violenza sessuale nell'esercito rappresentano un grave tradimento di giuramenti sacri e di sacri impegni. Questa piaga deve essere sradicata. Abbiamo tutti il compito e la responsabilità di assicurare che ciò avvenga."

È importante notare che gli sforzi per prevenire la violenza sessuale nei conflitti e nelle nostre forze armate integrano altri elementi della strategia globale per le donne, la pace e la sicurezza ai sensi dell'UNSCR 1325. Affrontare la violenza sessuale è solo un elemento importante del nostro approccio alle donne, alla pace e alla sicurezza, che comprende iniziative per promuovere l'inclusione delle donne nei negoziati di pace, nelle attività di rafforzamento della pace, nella prevenzione dei conflitti e nel processo decisionale a livello istituzionale. Ciò include anche misure per proteggere le donne dalla violenza di genere in situazioni di conflitto e post-conflitto e assicurare la parità di accesso alle misure di soccorso e all'assistenza. Appoggiamo gli sforzi volti a creare un piano d'azione a livello OSCE relativo all'UNSCR 1325, che consentirebbe di migliorarne l'attuazione in ciascuna di queste aree in tutta l'OSCE.

In particolare, non dovremmo solamente richiamare l'attenzione sulla questione dell'UNSCR 1325. L'FSC è stato incaricato dai ministri di adoperarsi al fine di promuoverne l'attuazione nella regione dell'OSCE. Il nostro impegno per le donne, la pace e la sicurezza ha valore solo nella misura in cui corrisponde alla sua messa in atto. Dal canto suo, il Piano di attuazione del Dipartimento di Stato USA relativo al Piano d'azione nazionale per le donne, la pace e la sicurezza fornisce una guida su come il Dipartimento di Stato, sia a Washington che presso le ambasciate e i consolati, possa promuovere le donne, la pace e la sicurezza. Il piano contiene numerosi esempi pratici sulla sua attuazione (vedere il sito web del Dipartimento di Stato: <http://www.state.gov/documents/organization/196726.pdf>). Proprio il mese scorso, il Direttore del Programma relativo all'Iniziativa globale per le operazioni di pace del Dipartimento di Stato americano Mike Smith vi ha esposto un esempio pratico. Nella sua presentazione all'FSC, l'8 maggio, ha condiviso gli insegnamenti appresi dall'esperienza degli Stati Uniti nell'ambito dell'attuazione del NAP nel settore della formazione al mantenimento della pace.

Ci troviamo ora in una fase in cui abbiamo bisogno di sviluppare queste utili discussioni nel contesto del Dialogo sulla sicurezza, con idee concrete di azione da parte dell'FSC per quanto riguarda le donne, la pace e la sicurezza. Come evidenziato oggi dagli

oratori, queste sfide non possono aspettare. Esse richiedono un intervento urgente da parte di tutti gli Stati partecipanti all'OSCE.

Grazie, Signor Presidente.

Chiedo cortesemente che la presenta dichiarazione sia allegata al giornale odierno.



Organizzazione per la sicurezza e la cooperazione in Europa
Foro di cooperazione per la sicurezza

FSC.JOUR/727

12 June 2013

Annex 2

ITALIAN

Original: GERMAN

721^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.727, punto 2(a) dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA GERMANIA

Signor Presidente,

come sicuramente ricorderà, nel 2013 alcuni Stati partecipanti hanno già sostenuto finanziariamente alcuni progetti relativi al Codice di condotta. Si tratta ora di promuovere seminari, invitare oratori di alto livello e assicurare inoltre lo svolgimento dei nostri dibattiti annuali qui a Vienna. Recentemente la Germania, insieme alla Svizzera, ha finanziato la traduzione di questo importante documento in lingua araba.

Sono lieto di informarvi oggi che la Repubblica Federale di Germania sosterrà in futuro le misure previste dal Codice di condotta nel 2013 con un ulteriore contributo di 36.000 euro.

Tale somma potrà essere utilizzata sia per l'organizzazione dei prossimi seminari in Bosnia-Erzegovina e a Malta, sia per altre misure.

Siamo persuasi dell'utilità di tutti i progetti relativi al Codice di condotta e saremmo lieti se anche altri Stati partecipanti potessero prestare sostegno alla divulgazione di questo importante tema.

La ringrazio per la Sua attenzione e chiedo di accludere la presente dichiarazione al giornale odierno.

721^a Seduta plenaria

Giornale FSC N.727, punto 2(b) dell'ordine del giorno

DICHIARAZIONE DELLA DELEGAZIONE DELLA SPAGNA

Signor Presidente,

la delegazione della Spagna desidera informare il Foro di cooperazione per la sicurezza (FSC) che venerdì 31 maggio il Governo spagnolo ha approvato la Strategia di sicurezza nazionale del 2013 e ha approvato un Decreto regio creando un Consiglio di sicurezza nazionale con lo status di Comitato delegato dal Governo per la sicurezza nazionale. Tale Consiglio di sicurezza nazionale, la cui costituzione non comporterà alcun onere, includerà diversi ministri e altre cariche governative di alto livello preposte a questioni connesse alla sicurezza e sarà presieduto dal Primo ministro.

La strategia continua a concentrarsi su un approccio integrale alla sicurezza nazionale. Come strumento attuale, essa rispecchia i rischi e le minacce che siamo chiamati a far fronte in un mondo in profondo e continuo cambiamento. In tal senso, il concetto di sicurezza viene inteso in modo ampio, coerentemente con questi cambiamenti globali che influenzano lo Stato e la vita quotidiana dei cittadini. La sicurezza comprende ambiti molto diversi e la natura essenzialmente transnazionale e trasversale dei rischi e delle minacce che pregiudicano oggi la sicurezza richiede risposte complete.

In tal modo questa nuova struttura attualizza l'approccio alla sicurezza della Spagna e degli spagnoli e lo pone in linea con le nazioni più avanzate che si avvalgono di procedure e organismi analoghi, e nel contempo lo gerarchizza e lo rafforza.

Signor Presidente,

la Strategia del 2013 concepisce la sicurezza nazionale in modo ampio e globale, in modo da comprendere ambiti di attuazione molto diversi. Tradizionalmente, il concetto di sicurezza nazionale era limitato alla difesa e alla sicurezza pubblica, ma oggi si estende a nuovi soggetti e minacce e, di conseguenza, la sicurezza nazionale deve far fronte a nuovi rischi come le minacce informatiche.

La Strategia contempla complessivamente fino a dodici rischi per la nostra sicurezza: conflitti armati, terrorismo, minacce informatiche, criminalità organizzata, instabilità economica e finanziaria, vulnerabilità energetica, flussi migratori irregolari, armi di

distruzione di massa, spionaggio, emergenze e calamità naturali, vulnerabilità dello spazio marittimo e vulnerabilità delle infrastrutture critiche e dei servizi essenziali.

La Strategia di sicurezza nazionale del 2013, coordinata dal Dipartimento di sicurezza nazionale della Presidenza del Consiglio, è una revisione della Strategia approvata nel 2011 dal precedente governo, in merito alla quale la nostra delegazione aveva già informato l’FSC durante la riunione del 6 luglio 2011, attraverso una dichiarazione allegata al giornale registrato in pari data con la sigla di riferimento FSC.JOUR/657.

Signor Presidente,

con la Strategia del 2013, che gode dell’appoggio politico del principale partito di opposizione, il Governo intende rafforzare ed estendere a tutti questo consenso politico e sociale, poiché si tratta di una vera politica di Stato.

Il documento, che è ora disponibile in spagnolo sul sito della Presidenza (<http://www.lamoncloa.gob.es/home.htm>), si articola in cinque capitoli:

- Capitolo 1: fornisce un concetto di sicurezza nazionale integrato, adeguato ai rischi e alle minacce attuali;
- Capitolo 2: pone la sicurezza della Spagna nel contesto globale e presenta le principali priorità strategiche della Spagna come Stato diversificato e pluralista;
- Capitolo 3: individua i principali rischi e minacce alla sicurezza nazionale;
- Capitolo 4: definisce le aree prioritarie di intervento in materia di sicurezza nazionale, alla luce dei rischi e delle minacce cui siamo confrontati;
- Capitolo 5: definisce il sistema nazionale di sicurezza, che potenzierà gli sforzi coordinati delle autorità volti a utilizzare in modo efficiente e razionale le risorse esistenti.

Signor Presidente,

chiedo che la presente dichiarazione sia allegata al giornale della seduta plenaria odierna.

La ringrazio molto per la Sua attenzione.